

Prot. n. 831 del 21 DIC 2018

**Spett.le Comunità Montana
"Monte Santa Croce"
Roccamonfina (CE)**



**parco regionale
roccamonfina
face garigliano**

OGGETTO: Taglio boschivo in località "Centonoci" in agro del Comune di Roccamonfina (Ce) - Foglio 25, part. 217 e 549, e Comune di Teano, Foglio 21 part. 21, per una superficie cadente al taglio di Ha. 1.66.80, Ditta: Cecchino Angela.

L'Ente Parco

- viste le *Norme generali di salvaguardia* pubblicate sul B.U.R.C. n. speciale del 27/05/2004;
- vista la L.R. 11/96 e successive modifiche e integrazioni;
- vista la nota n. 2768 del 06 novembre 2018 della **Comunità Montana "Monte Santa Croce"**, acquisita al protocollo generale dell'Ente Parco in data 17 dicembre 2018 al n. 821, che trasmette l'istanza intesa ad ottenere l'autorizzazione al taglio inoltrata dalla **Sig.ra Cecchino Angela**, in qualità di proprietaria e comproprietaria dei fondi;
- tenuto conto che l'area oggetto di taglio è interessata dall'Emergenza Cinipide Galligeno del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) ai sensi della Legge Regionale 4/2002;
- atteso che, stando alle ultime ricerche del CNR di Portici (NA), esistono numerosi parassitoidi di cinipidi delle querce che, già presenti naturalmente nella zona, contribuirebbero a contenere il diffondersi del *Dryocosmus kuriphilus*,
- considerato che tra le finalità del Parco rientra anche quella di preservare alberi che per rarità, dimensioni, età o altre particolari caratteristiche possano ritenersi monumentali o sono comunque meritevoli di essere protetti e mantenuti nelle migliori condizioni vegetative.



**Parco Regionale
Roccamonfina
Face Garigliano**

Complesso di S. Domenico
Largo S. Domenico snc
81037 Sena Aurunca

tel +39 0823 937588

www.parcodroccamonfina.it
info@parcodroccamonfina.it

esprime parere favorevole

solo ed esclusivamente per le operazioni descritte nella citata istanza con le seguenti prescrizioni:

- è vietato intervenire sugli alberi secolari o monumentali, spesso utili per la nidificazione di varie specie di avifauna;
- salvaguardare dagli interventi di taglio gli eventuali individui presenti di specie diverse dal castagno ed appartenenti alla vegetazione potenziale naturale;
- rilasciare almeno 70 matricine di castagno per ettaro. Dette matricine dovranno essere scelte da piante provenienti da seme, in mancanza, tra i polloni di giovane ceppaia, migliori e più sviluppati, che per conformazione ed utilità siano ritenute le migliori, tralasciando quelle difettose e con chioma eccessivamente ingombrante, distribuite possibilmente in modo uniforme su tutta la superficie della tagliata o a gruppi, in modo tale da assicurare meglio la rinnovazione del bosco, dando la preferenza alla specie castagno, ma non tralasciando le specie minori e poco rappresentate;
- in sede di cantiere operativo, direzionare gli abbattimenti al fine di salvaguardare le ceppaie di essenze diverse dai castagni;
- salvaguardare la flora arbustive endemica recante frutti eduli per l'avifauna, tutte le siepi presenti lungo le aree perimetrali dell'appezzamento in qualsiasi forma e sviluppo e, ove esistenti, le grandi piante morte in piedi o a terra, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per talune componenti faunistiche (piciformi, rapaci, insetti, etc.) nonché per molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite, etc.) di vitale importanza per chiropteri, coleotteri, picidi, etc.);
- mantenere una fascia di rispetto di m. 10 lungo gli argini dei fossi, sentieri, mulattiere, strade vicinali, corsi d'acqua perenni e temporanei;
- evitare, a seguito del trascinarsi dei tronchi ceduti, la distruzione/danneggiamento del sottobosco e l'aggravarsi dei fenomeni di erosione superficiale.
- evitare di abbattere le specie quercine di diametro inferiore ai 12 cm.;
- l'esecuzione dei lavori dovrà essere svolta in tempi brevi e nel rispetto dell'ambiente naturale, evitando ogni forma di inquinamento luminoso e qualsiasi interferenza con periodo riproduttivi degli animali (come rumori o diffusione di polveri etc.);
- non effettuare scavi né movimenti di terra se non preventivamente autorizzati;

Al fine di tutelare la qualità paesaggistica del territorio, si raccomanda di evitare l'abbattimento, lasciando ad invecchiamento perenne le specie arboree a confine con strade pubbliche e sentieri del Parco.

E' fatta salva ogni ulteriore verifica del rispetto dell'intervento alla normativa vigente da parte dell'Ente autorizzatore.

Si raccomanda di riportare integralmente le su indicate prescrizioni nel rilascio dell'autorizzazione.

IL TECNICO ISTRUTTORE
- Geom. Salvatore ESPOSITO -



IL RESPONSABILE AMM/VO
- Ing. Arch. Ciro BATTIMO -